

Sintesi di
LA COSCIENZA DELL'ATOMO
di Alice Bailey

PREFAZIONE

In una brevissima introduzione all'argomento, stilata nel settembre del 1922, l'Autrice informa che il contenuto del libro è costituito da una serie di sette conferenze da lei tenute a New York nell'inverno precedente, con l'intento di dimostrare il rapporto che intercorre, aldilà delle apparenze sensibili, tra materia e coscienza.

Questo collegamento, confermato anche da esperimenti effettuati dalla scienza dell'epoca, per quanto riguarda i tre regni della natura (minerale, vegetale ed animale), riguarda ovviamente ed in modo particolare l'essere umano.

Per analogia poi si suppone, con un alto margine di probabilità, che questa coscienza si manifesti identica in stati sempre più elevati dell'Essere, che vanno dal pianeta Terra, al sistema solare ed al cosmo intero.

Tutto, insomma, sembra ubbidire alle stesse leggi che si riferiscono all'espansione della consapevolezza; il che equivale a credere all'esistenza di un processo evolutivo che comprende il campo in cui si esercita la scienza moderna, cioè il regno della quantità, ed anche quello che per ora sfugge all'attenzione del ricercatore, ma che è stato ampiamente investigato con altri strumenti dai pionieri dell'occultismo.

È sorprendente vedere come, a distanza di quasi un secolo, queste intuizioni, frutto di contatti avuti con Maestri orientali e soprattutto con il cosiddetto Tibetano, siano stati poi dimostrati dalla scienza dei nostri giorni.

Infatti, l'ormai famosa "*ipotesi Gaia*" formulata dall'inglese James Lovelock, secondo cui il pianeta Terra è un'organismo vivente, sembra oggi confermata al di là di ogni dubbio dai tragici eventi collegati ai cambiamenti climatici in atto.

Questo libello, quindi, elaborato non su opinabili teorie personali, ma fondato sui poderosi bastioni di una millenaria Saggiezza che costituisce l'origine di ogni successiva forma di religione, scienza e filosofia che ne hanno rivelato o riscoperto solo dei frammenti, spesso distorcendo il messaggio originario, rivela oggi più che mai la sua attualità e si presta ad essere attentamente indagato e meditato dai lettori moderni.

I^a CONFERENZA

IL CAMPO DELL'EVOLUZIONE

Sebbene molte leggi della natura siano state investigate, tuttavia molte regioni restano ancora inesplorate ed i problemi che assillano l'umanità sono ben lungi dall'essere risolti.

Ci si chiede, infatti, il perché della miseria e del dolore, nonché quale sia il destino del genere umano, la sua origine e se esista qualcosa oltre la vita.

Per rispondere a queste domande, sono state elaborate tre soluzioni. La prima è quella prospettata dal *materialismo*, secondo cui l'unica realtà è quella tangibile; tutto sarebbe frutto del caso e nessun fine potrebbe essere immaginato in un mondo sostanzialmente senza senso.

La seconda è quella fatta propria dal cosiddetto *supernaturalismo*, che coincide con il punto di vista delle religioni monoteistiche, soprattutto del giudaismo e del cristianesimo, per cui il mondo è stato creato da un Dio ad esso estraneo per qualche scopo che sfugge all'indagine razionale.

La terza è quella dell'*idealismo*, che crede all'esistenza di una Vita che si rivela in modo sempre più compiuto in una serie ciclica di universi, proprio come l'uomo la cui coscienza evolve grazie alle esperienze compiute in un corpo fisico. Infatti, senza l'esperienza compiuta nella materia, definita individualizzazione, lo spirito sarebbe inconsapevole di sé e non potrebbe tornare all'Origine, sublimando la materia stessa.

Isolando ognuna delle tre ipotesi, ci si rende conto della loro incompletezza; occorre integrarle, per avere una visione d'insieme più corretta.

La loro sintesi permette d'intravedere una linea di sviluppo che attraversa vari stati dell'Essere. La prima e più evidente è *l'evoluzione della sostanza*, ricavata agevolmente dallo studio dell'atomo, che può essere definito un centro di energia o di forza elettrica.

Ad essa fa seguito *l'evoluzione delle forme*, non solo degli aggregati di atomi, ma anche di quelle immateriali, come le forme-pensiero, le forme razziali e le espressioni assunte dalle varie organizzazioni.

Esiste però anche un'evoluzione dell'*intelligenza*, grazie a cui ci si prospetta un mondo non governato dalla casualità, ma capace di seguire un piano.

Sebbene, per ora, non ci sia concesso di concepire la grandiosità dell'intero progetto, possiamo individuare tuttavia molteplici forme di coscienza che procedono da quella subumana a quella umana; il che può far ragionevolmente supporre l'esistenza di una sovrumana, propria di un Essere autocosciente che persegue un proposito ben definito.

A questo punto, si arriva a postulare l'esistenza di un progetto intelligente che opera attraverso tutte le forme o, meglio, di un rapporto consapevole tra la forma ed un *quid* che la utilizza per i suoi fini.

Prima di arrivare a tanto, però, bisogna chiarire cosa s'intenda col termine *evoluzione*. Essa implica uno sviluppo che procede dall'interno all'esterno, la capacità d'intendere e di rispondere a stimoli esteriori.

Se questo è vero in natura, passando a considerare l'essere umano, si assiste ad una graduale presa di coscienza e ad una capacità di rispondere all'ambiente circostante. Procedendo oltre, per analogia, sembra lecito postulare la realtà di un'Esistenza che unifichi tutte le linee evolutive, una sorta di Vita o Forza centrale capace di fondere le singole unità in fase di sviluppo, partendo dall'atomo per giungere all'uomo.

Che la si chiami Natura o Dio ha poca importanza; ciò che conta è supporre per logica l'esistenza di un qualcosa in grado di unificare in sé tutti gli stadi di coscienza suddetti.

Non si tratta di una Divinità esteriore che riversa la sua energia sulla manifestazione, ma di un potere latente nel mondo stesso, nascosto nel cuore dell'atomo, come in quello

dell'uomo, del pianeta, del sistema solare ed oltre. Questa Energia intelligente sembra trascinare verso una meta, perché crea l'ordine dal caos, migliora di continuo le imperfezioni temporanee e fa scaturire il bene da un male apparente.

L'evoluzione può definirsi anche come *sviluppo ciclico*; infatti, la natura ripete i suoi tentativi, fino a quando non sia raggiunto un fine determinato. È proprio da questo processo che può essere intuito il proposito intelligente di un'Esistenza che opera dall'interno delle cose.

Anche la scienza sembra aver individuato questo potere misterioso, a cui si danno nomi diversi, come quello di "selezione naturale", oppure di "capacità d'attrazione e di repulsione" che vediamo in atto fin dal livello atomico.

Tale facoltà di crescere secondo uno schema definito e di adattarsi all'ambiente nell'uomo comune si manifesta come libero arbitrio e nell'essere spiritualmente evoluto come sacrificio di sé.

L'evoluzione è anche *cambiamento ordinato e costante*. Tre sono gli stadi che contraddistinguono il processo evolutivo e corrispondono alle fasi dell'esistenza umana: l'infanzia, l'adolescenza e la maturità; essi si applicano tanto al singolo individuo quanto alla razza nel suo insieme e rivelano l'obiettivo finale che tende alla costituzione di un Uomo degno di essere definito immagine e somiglianza del divino.

Esaminando questi tre stadi, si può notare un'analogia tra il livello proprio dell'energia atomica e quello dell'infanzia nell'uomo; si tratta di una manifestazione separata, autonoma, egoistica e tuttavia necessaria per procedere oltre, verso la costruzione di forme complesse, a loro volta prodotte da una miriade d'individualità minori. Così, nell'essere umano si risveglia il senso di responsabilità, il rispetto del prossimo e la necessità d'integrarsi in un gruppo.

Procedendo oltre, si arriva a concepire l'aggregato di tutte le forme e di ogni stato di coscienza in un tutto perfetto che si può definire Natura o Dio. Questo corrisponde allo stadio a cui perviene l'essere umano al momento della raggiunta maturità.

Se ciò avviene nell'atomo e nell'uomo, perché non ipotizzare qualcosa di simile anche a livello planetario, fino a coinvolgere l'intero sistema solare ed oltre?

Infatti, dalla separazione iniziale si procede verso un'unione più allargata e questo sembra sottintendere l'esistenza di una Mente in grado di programmare questa tendenza sempre più evidente, che mira al raggiungimento di un tutto cosciente, formato da miriadi di entità minori, ma animate da un identico scopo.

Ognuno svolge un suo ruolo definito, ma fa parte di un organismo più vasto, ne è cosciente e coopera al suo funzionamento, come avviene nell'ingranaggio di un orologio.

La prima meta da perseguire dovrebbe essere quella di conseguire un'autonomia di giudizio, per arrivare poi a sviluppare una coscienza di gruppo e lo spirito di sacrificio per il bene altrui. Da ciò nasce la fratellanza, il servizio amorevole e la disponibilità a cooperare in vista di un progetto che trascende il singolo.

II^a CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA SOSTANZA

Quando si parla di energia che si manifesta nella materia, occorre pure ipotizzare una sua sorgente. Ora, è dimostrato che l'atomo, anche quello più semplice come quello d'idrogeno, sia dotato di una energia intrinseca che lo fa combinare in migliaia di modi diversi con altri elementi.

Edison, già negli anni '20 del secolo scorso, era certo che la materia non fosse inerte, ma guidata da una forza che induce gli atomi ad aggregarsi, assumendo forme e colori bellissimi e sprigionando profumi piacevoli, fino a creare organismi complessi come l'essere umano.

Lo scienziato americano, in un'intervista, si disse convinto, proprio grazie allo studio della chimica, dell'esistenza di una Mente intelligente che pianifica questo sviluppo. Egli dichiarò, infatti, in modo esplicito che la Vita come la materia è indistruttibile; che i nostri corpi sono il risultato dell'unione di miriadi di entità infinitesimali dotate di vita autonoma, a somiglianza dell'atomo che aggrega un numero variabile di elettroni; che il corpo e la mente esprimono la voce delle varie entità; che queste entità costruiscono secondo un piano e sono in grado di ripristinare la forma originale, se questa ha subito un danno; che è impossibile distinguere l'inanimato dall'animato.

Inoltre, aggiunse che anche un microbo sceglie le cellule da attaccare, determinando o meno effetti patologici, a seconda che queste vibrino o meno sul suo stesso tono; pertanto, questa facoltà di scelta, che si manifesta fin dalle forme di vita più elementari, evolve fino a sfociare nella capacità di autodeterminazione o nella mente propria dell'essere umano.

Altri studiosi, in seguito, confermarono questa facoltà di scelta propria dell'atomo e parlarono di sensazioni, istinto e desiderio di vita che si manifestano fin dalle origini della materia.

Anche l'atomo, quindi, possiede energia, intelligenza, capacità di scelta che lo avvicinano all'individuo, sebbene al livello iniziale tutto avvenga entro un raggio limitato.

Si potrebbe pensare allora ad una sorta di *psiche dell'atomo*, entità vivente, piccolo mondo vibrante composto di tante vite, come gli organismi più complessi.

L'essere umano, a sua volta, è un centro d'energia intelligente capace d'aggregare attorno a sé le cellule del proprio corpo. Preso singolarmente, anch'egli si dimostra simile ad un atomo.

La stessa idea può applicarsi al pianeta, che può essere dotato di una vita interna in grado di trattenere la sostanza della sua sfera e di far sussistere tutte le forme che lo popolano.

Ci si può spingere oltre, estendendo il concetto al sistema solare, con il sole inteso come il centro d'energia vitale, che mantiene i pianeti nella sua sfera d'influenza. Ora, se nell'atomo si riscontra una rudimentale forma d'intelligenza che poi si manifesta in modo più compiuto nell'essere umano, perché non postularla anche per l'Entità che governa il nostro sistema planetario?

È indifferente chiamare questa Intelligenza Dio o Energia; è un fatto, però, che questa sia inerente ad ogni cosa manifestata ed operi secondo un progetto definito che procede dall'atomo all'uomo, fino a quelle più grandi Entità che sono i pianeti ed i sistemi solari.

Procedendo oltre, si arriva ad immaginare uno stato di coscienza cosmico, che ingloba il Tutto, detto Dio dai religiosi ed Energia dagli scienziati. La sostanza non cambia; pertanto, è tempo che la religione assuma un linguaggio scientifico e la scienza si apra alla dimensione religiosa.

L'evoluzione dell'intero sistema è prodotta dalla Vita che induce a raggruppamenti sempre più vasti e complessi. Come l'atomo si combina con altri atomi o diviene un elemento

radioattivo irraggiando da sé, così l'uomo è indotto a superare la fase di uno sterile individualismo, per aprirsi alla collaborazione fraterna, alla cooperazione di gruppo, all'internazionalismo.

Il mondo si sta avviando in questa direzione, anche se sussistono elementi che lavorano in senso contrario.

III^a CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA FORMA O EVOLUZIONE DI GRUPPO

Si è visto come identiche leggi operino nella materia, governando tanto l'evoluzione di un atomo quanto quella di un sistema solare; infatti, la stessa struttura si ripete dal macrocosmo al microcosmo, perché tutto ciò che è in alto si rispecchia in basso e viceversa.

Considerando ora l'evoluzione psichica, si noterà che esiste anche uno sviluppo progressivo di quell'intelligenza che anima la manifestazione oggettiva, rivelandosi come coscienza.

In realtà, questo principio intelligente non subisce una vera e propria evoluzione, ma si esprime in modo sempre più compiuto nella materia, mentre quest'ultima assume forme sempre più complesse, riflettendo appunto la spinta che urge al suo interno.

Esiste dunque una *forma*, cioè la configurazione esterna di un corpo, ed un'*idea* che dà figura alla materia, divenendo la causa della manifestazione.

Un essere umano, quindi, come del resto ogni cosa che appare, si può definire come un'*idea* divina che ha preso una forma.

Ciò che esiste in realtà, che è eterno e indistruttibile, pertanto, è questa energia o vita o intelligenza che emana da sé una manifestazione visibile di durata limitata, perché non è altro che uno strumento di cui si serve lo spirito immortale.

Quando questa energia intelligente abbandona il veicolo di cui si è temporaneamente servita, si assiste al fenomeno morte; l'involucro esterno si dissolve e tutte le vite minori che lo compongono si disperdono nel grande serbatoio della natura.

Tutte le idee correnti sulla morte sono errate; va sgombrato il campo da ingiustificati timori; essa è, infatti, la grande liberatrice, che ci permette di sperimentare un campo d'azione ben più vasto di quello che ci è concesso finché siamo limitati dalla forma fisica.

Quello che avviene in un essere umano si ripete in un pianeta, in un sistema solare ed in un cosmo.

Tutto è animato dalla stessa forma di energia intelligente ed obbedisce alle medesime leggi universali.

Se si vuole comprendere il processo che porta alla costruzione di una forma, bisogna accennare alla cosiddetta *involutione*, cioè all'immergersi dell'Entità spirituale nella materia, che rappresenta il suo veicolo d'espressione. Subito dopo ha inizio l'*evoluzione*, ossia il perfezionamento della forma usata dalla Vita interiore, che finisce per liberarsene, una volta che la parte spirituale abbia acquisito l'autocoscienza, l'esperienza della dimensione fisica ed il dominio sulla personalità.

In tal modo, si percorre il sentiero che riconduce all'Origine; questo spiega la necessità di conseguire quell'ampliamento di coscienza che solo l'esperienza del mondo materiale può donare all'entità che s'incarna.

A scanso di equivoci, è bene ripetere che non è tanto la parte spirituale a evolvere, anche se acquista qualità psichiche ed una più ampia consapevolezza, quanto la materia che, grazie a questa energia intelligente, acquista coscienza di sé e tende per sua scelta a confluire nella Causa prima della manifestazione.

È così che si attua la *redenzione*, cioè il riscatto della materia che, da uno stato passivo ed inconsapevole, viene sublimata e trasfigurata.

Il concetto di evoluzione travalica l'essere umano e può applicarsi alle forme assunte dalla politica, dalla religione, dal pensiero scientifico e filosofico. Oggi questo processo di trasformazione sembra avvenire più rapidamente, perché stiamo vivendo un periodo di

transizione in cui le vecchie forme devono lasciare il posto ad espressioni migliori, inutilmente contrastate da chi vorrebbe conservare il tutto inalterato.

Se si vuole una conferma di questo processo evolutivo in atto, si pensi al cambiamento subito dall'intelligenza iniziale di un atomo nel passaggio di forma in forma e da un regno della natura ad un altro.

Nel regno vegetale, le forme composte di atomi dimostrano intelligenza discriminante e capacità di avvertire sensazioni. Nel regno animale, si sviluppa l'istinto. Nell'essere umano esiste un'attività intelligente, un'ampia sfera emotiva, una volontà costruttiva ed un'autocoscienza di cui i livelli biologici inferiori sono privi. L'uomo, inoltre, costruisce il proprio corpo di manifestazione in maniera autonoma, come fa il Logos stesso, anche se su scala minore; egli, infine, è in grado di sintetizzare la sua triplice natura (fisica, emotiva e mentale) in un'unità coerente, essendo uno e trino al contempo. In questo consiste la sua somiglianza con il Logos.

Un'altissima meta, quindi, è riservata ad ogni atomo, la cui vita, col trascorrere degli eoni, attraverserà i vari regni della natura, fino a raggiungere il livello umano.

Per analogia, lo stesso percorso evolutivo è riservato all'Entità che dà forma e vita al pianeta ed a quella Esistenza ancora più grande che anima il sistema solare.

Quando diverremo consapevoli di questo grandioso processo evolutivo guidato da una volontà consapevole che coinvolge tutto l'esistente e lo indirizza a una meta ben definita, potremmo dire di conoscere meglio noi stessi e tutto il mondo circostante.

È per questo che i Maestri insegnano che è bene aver cura dei nostri corpi fisici costruiti dall'entità spirituale interiore, perché attraverso questi involucri possiamo acquisire coscienza della materia, dominare la nostra natura emotiva e sviluppare le qualità mentali.

È l'Io spirituale che fa fluire energia nel fisico, fino al momento in cui si ritira da esso, decretando in tal modo la sua disintegrazione.

Lo stesso avviene al pianeta che abitiamo, oppure al sistema solare, ancora animati da Entità intelligenti, a differenza della luna, che ora è una forma in disintegrazione.

Se ci guardiamo attorno, si ha l'impressione che tutte le forme conosciute stiano per frantumarsi ed è vero; infatti, la vita che le governa è in fase d'espansione ed avverte un penoso senso di limitazione da cui intende liberarsi.

Coloro che vorrebbero mantenere inalterate le vecchie forme, sono troppo attaccati a esse e tentano inutilmente di contrastare un processo irreversibile.

È sempre lo Spirito a costruire e poi a distruggere ciò che ha emanato da sé, per esprimersi in modo sempre più adeguato e questo è un bene, perché ci permette di comprendere il Piano che si va attuando nel cosmo e di collaborare alla sua attuazione.

IV^a CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELL'UOMO, IL PENSATORE

È possibile comprendere i processi della natura solo se si coglie il proposito cosciente di un'entità che, operando dall'interno, li orienta verso un determinato fine.

Si può dire, allora, che esistano tre elementi coordinati tra loro: una vita, una sostanza ed un loro rapporto reciproco che, attraverso la facoltà dell'intelligenza, si manifesta come coscienza di vario ordine e grado, fino a realizzare, per mezzo della stessa materia, la più perfetta espressione del progetto concepito inizialmente.

In altre parole, il grande Tutto comprende tre parti: lo *Spirito* o *Vita* che si manifesta attraverso la *sostanza o materia*, utilizzando come elemento intermedio l'*intelligenza*.

Nella sintesi graduale di questi tre aspetti che compongono la divinità, si può vedere l'evoluzione della coscienza. Quindi, è la coscienza a espandersi, non lo Spirito che costituisce la Causa di tutto il processo.

La triplice natura di ciò che comunemente è definito Dio è, infatti, l'*Intelligenza* che si può registrare fin dal livello atomico, l'*Amore* che si manifesta come potere di attrazione attraverso le forme e l'*Attività creativa*, operante in connessione col secondo aspetto, propria del Figlio altrimenti detto "Costruttore delle forme".

Per quanto concerne l'evoluzione dell'uomo, va detto che a questo livello si manifesta, anche se ancora ad un livello embrionale, la triplice natura del Logos: intelligenza, amore e volontà; per questo, si dice che l'essere umano rispecchi in sé l'immagine divina; infatti, anch'egli è uno e trino, perché le tre qualità in lui si sintetizzano alla perfezione. L'uomo è anche conosciuto come il Pensatore; la radice sanscrita *man*, cioè *colui che pensa*, ha dato origine, almeno nelle lingue anglosassoni, al nome dell'individuo autocosciente ed in grado appunto di formulare pensieri.

L'uomo è quell'essere in cui lo spirito e la materia sono collegati dall'intelligenza; egli costituisce il punto d'incontro di tre linee evolutive: quella dello spirito, della materia e dell'intelletto; egli unifica il Sé, il non Sé ed il rapporto tra i due e viene definito come il conoscitore, il conosciuto e la conoscenza stessa.

Qual è il fine della conoscenza? La possibilità di adattare la forma materiale ai bisogni dello spirito interiore, cioè di consentire al pensatore che dimora provvisoriamente nel corpo di usarlo, al fine di permettere all'Io che infonde energia al corpo di dominare e governare i suoi aspetti inferiori.

Le antiche dottrine rivelate dai Maestri di Saggezza dicono che "Colui che dimora nella forma" prese possesso dei suoi involucri esteriori solo quando la forma materiale aveva raggiunto un certo grado evolutivo, non prima; infatti, nelle millenarie cronache dell'antropogenesi, si cita l'esistenza di razze primordiali prive della mente.

Pertanto, l'uomo, divenuto col tempo immagine di Dio, è in possesso di uno strumento prezioso che gli permette di conoscere il divino nel suo triplice aspetto di Intelligenza, Amore e Volontà tesa ad un fine.

L'essere umano ricalca per analogia il processo già seguito dall'atomo, anche se percorre un segmento più alto all'interno della spirale evolutiva. Infatti, come l'atomo è spinto a fondersi con altri atomi in formazioni di gruppo, così l'essere umano deve gradualmente inserirsi in un ambito più vasto. Fino ad oggi, è prevalso l'aspetto intelligenza, mentre l'Amore-Saggezza inizia timidamente a manifestarsi; è il momento di attivare la Volontà Spirituale, per unificare in sé le tre linee evolutive di cui si è detto in precedenza.

La tanto demonizzata caduta nella materia si rivela, dunque, come un processo necessario, utile affinché lo spirito incarnato possa agire sulla forma esteriore per sublimarla.

L'essere umano è destinato, pertanto, a scoprire di non essere solo forma, ma Colui che la utilizza. Quando realizzerà di essere Intelligenza, Amore e Volontà divina, egli diverrà perfetto.

Il processo è in atto e nulla può arrestarlo; dapprima, si vive da egoisti, conducendo un'esistenza separata, poi si diviene consapevoli della necessità dei rapporti di gruppo; infine, si sente di appartenere ad una grande vita universale che tutto abbraccia, collegandosi col divino ed affermando: *IO SONO QUELLO*. A questo livello, l'eresia della separatività viene trascesa per sempre.

Come per le forme di vita subumane la meta è l'autocoscienza, così lo scopo dell'uomo è quello di acquisire, partendo da una coscienza di gruppo, la comunione col divino.

Lo sviluppo della coscienza procede, quindi, da quella dell'atomo a quella dell'individuo isolato e riprende da quella di gruppo fino a quella di Dio.

Così, quattro sono i tipi di atomi: chimico, umano, planetario e solare. L'evoluzione manifesta il suo potere in ciascuno di essi, procedendo anche oltre, all'infinito, raggiungendo vertici per noi inimmaginabili, di cui sarebbe prematuro ed inutile parlare. Il nostro attuale compito, infatti, è quello di lavorare sui nostri aspetti negativi, per superare l'egoismo che ci caratterizza, uscendo dal guscio che ci separa dal prossimo, proprio come l'atomo che ad un certo punto diviene radioattivo. In tal modo, la coscienza si espande, fino ad includere quella della Grande Vita, le cui cellule sono rappresentate dagli esseri umani, dal pianeta e dal sistema solare.

Se riuscissimo a vedere le cose da questa prospettiva più vasta, proiettata all'infinito, la nostra esistenza assumerebbe un significato diverso e cominceremmo ad instaurare con la natura e col prossimo rapporti più corretti, evitando di attirare su di noi tanta negatività che rivela la presenza di una Legge inesorabile ma giusta, tendente a ristabilire un equilibrio che abbiamo infranto per ignoranza.

V^a CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA COSCIENZA

Il vero uomo, dunque, è il Pensatore, colui che usa i corpi fisico, emotivo e mentale per padroneggiarli durante il lungo ciclo evolutivo; egli sintetizza in sé quanto è stato acquisito nelle esperienze compiute in precedenza in forme diverse ed in regni differenti.

L'essere umano, pertanto, può definirsi come una volontà interiore che si manifesta come forma composta da miriadi di atomi; egli dimostra di possedere le tre qualità divine, cioè l'Intelligenza, l'Amore-Saggezza e la Volontà o Potere.

Se si volesse esaminare ora la coscienza e studiarne la vita entro la forma, si dovrebbe dire che il termine deriva dal latino *cum + scio*, "ciò che conosco".

Tre sono i tipi di coscienza: assoluta, universale ed individuale. La prima comprende tutto ciò che può essere concepito nel passato, nel presente e nel futuro; la seconda riguarda quella di un gruppo più o meno ampio; la terza si riferisce a quella porzione di coscienza universale che un'unità separata può percepire.

Ora, riferita all'atomo, la coscienza individuale coincide con la sua vita vibratoria; quella universale con quella dell'intero corpo fisico di cui l'atomo fa parte; quella assoluta con la coscienza dell'uomo pensante che infonde energia all'intero organismo.

Analogamente, lo stesso concetto di triplice coscienza si può riferire all'uomo inteso come atomo entro il corpo di un'Entità più vasta.

La scienza occidentale sta pervenendo alle identiche conclusioni a cui era approdata millenni orsono la filosofia esoterica orientale, che attribuisce una coscienza non solo all'animale ed all'essere umano, ma anche al vegetale ed al minerale, ritenendo altresì l'autocoscienza un ulteriore passo avanti rispetto ai regni inferiori che ne sono privi.

Infatti, si è dimostrato che anche i minerali mostrano sintomi di consapevolezza, reagendo agli stimoli; essi manifestano segni di fatica, è possibile avvelenarli e perfino ucciderli.

È più facile riconoscere la coscienza nelle piante, che avvertono sensazioni ed anche sentimenti, seppur di natura rudimentale.

Nel regno animale, infine, si registrano segni d'intelligenza, propri di una mente embrionale. Nei regni biologici inferiori, appaiono differenti gradi di coscienza, mentre nell'uomo è presente l'autocoscienza, cioè la consapevolezza di esistere come entità separata, come un essere che sta acquistando consapevolezza per mezzo dei veicoli che lo mettono in relazione all'ambiente.

La filosofia esoterica insegna inoltre che tutto vive ed è cosciente, ma che non tutte le vite e coscienze hanno raggiunto il livello umano. L'uomo, infatti, sta costruendo nel tempo l'immagine di Dio ed arriverà a riprodurla alla perfezione. Egli è la creatura che riuscirà a dimostrare le tre qualità divine per mezzo di uno strumento oggettivo.

Nel mondo di oggi, vediamo un'umanità che si colloca allo stadio atomico della manifestazione, tendendo però a quello di gruppo sempre più organizzato e complesso. Quindi, se per l'atomo la meta è quella dell'autocoscienza, per l'essere umano è l'ampliamento della propria consapevolezza. L'uomo, dunque, evolve grazie allo sviluppo del proprio discernimento e coltivando la capacità del distacco, cioè l'assenza di attaccamento emotivo.

Occorrono molte vite per evitare d'identificarci con la forma; tuttavia, poiché quest'illusione provoca dolori e delusioni, impariamo a liberarci dall'errore. Così, attraverso esperienze compiute in gruppi sempre più vasti, si comincia a comprendere di essere un

atomo di una grande Vita; si cercano pertanto i modi per stabilire un contatto, fino ad identificarsi con essa.

Come si compie un cambiamento così radicale? Nel periodo atomico o individualistico, ci si sviluppa utilizzando i cinque sensi e la facoltà del discernimento, cioè della distinzione tra io e non-io. In seguito, per mezzo della meditazione e di una serie d'iniziazioni, ci si risveglia alla consapevolezza di gruppo.

Va chiarito a tal proposito che la vera meditazione non va confusa con stati mentali passivi o con la trance, in cui si rischia di ricevere influenze negative; essa consiste, invece, in un'intensa applicazione della mente, nel massimo dominio del pensiero, nella vigile concentrazione.

Ovviamente, tanti sono i metodi validi per incontrare il vero Io ed ognuno, dopo averli sperimentati, deve trovare quello a lui più congeniale. Comunque, i veri Maestri consigliano di evitare esercizi respiratori e posizioni fisiche che comprendano la concentrazione su organi o centri fisici particolari, perché ciò comporta gravi ripercussioni nel corpo e nella psiche. L'errore consiste nel fatto che, soprattutto nelle scuole di yoga occidentali, ci si preoccupa più della forma che è limitazione, piuttosto che dello spirito che è vita.

La vera *meditazione* dovrebbe indurre, invece, a preferire interessi di gruppo rispetto a quelli egoistici, a sviluppare corpi fisici forti e puri, a controllare emozioni, desideri e pensieri.

Le *iniziazioni*, del resto, non hanno nulla di misterioso, ma consistono in progressive espansioni di coscienza favorite da Coloro che hanno già raggiunto la meta e che, animati da spirito d'amore e compassione, ci permettono di uscire da uno stato d'inconsapevolezza simile al sonno.

È bene sapere che in ognuno dei quattro regni (minerale, vegetale, animale ed umano) si entra tramite un'iniziazione, un'espansione di coscienza appunto. Superato il quarto regno, l'umanità entrerà nel quinto, detto anche spirituale.

Ogni iniziazione deve essere propiziata da un impegno individuale; l'aiuto verrà in seguito, se abbiamo lavorato con serietà su noi stessi. Infatti, il significato della parola iniziazione è quello di "entrare" (dal latino *in + ire*, andar dentro); pertanto, l'iniziato è colui che ha compiuto il primo passo nel regno spirituale.

VI^a CONFERENZA

LA META DELL'EVOLUZIONE

Una mente finita come la nostra non è in grado di scandagliare il piano divino; tuttavia, è possibile intuirne le grandi linee se, per analogia, paragoniamo l'evoluzione dell'atomo a quella dell'uomo.

Infatti, come molte sostanze, giunte a un determinato livello di sviluppo, si rivelano radioattive, così l'essere umano, superato il livello dell'egoismo, inizia ad espandere la propria coscienza, fino ad avvertire l'influsso della grande Vita Centrale.

Salendo di piano, si può ipotizzare che un processo analogo riguardi lo Spirito Planetario o la Divinità che presiede al sistema solare; anche queste Entità eccelse apprendono e progrediscono.

Tornando all'essere umano, si può dire che uno dei primi effetti della sua evoluzione è quello legato allo sviluppo di qualità psichiche, indice dell'azione esercitata dall'Io spirituale sulla forma materiale. Allora sarà possibile includere nella nostra coscienza tutta l'umanità, trascendendo tempo e spazio, riuscendo a comunicare telepaticamente oppure a psicometrizzare. Svilupperemo altresì le facoltà della chiarudienza e della chiaroveggenza, guariremo attraverso l'imposizione delle mani, creeremo usando suoni e colori.

Tuttavia, per ora, è inutile soffermarsi a elencare le meraviglie che l'essere umano potrà conseguire, se non intraprendiamo il sentiero, cioè il dominio cosciente di noi stessi, sottomettendoci volontariamente al governatore interiore.

Insomma, quando il Sé superiore, il Dio interiore, il vero Io riuscirà a dominare la nostra personalità, svilupperemo la facoltà intuitiva, fino ad essere guidati direttamente dall'anima per ispirazione diretta. A quel punto, non sarà più necessario l'uso della mente inferiore e comprendere attraverso il ragionamento, ma tutta la verità ci verrà rivelata, perché è in noi stessi.

Attualmente, il contatto col Sé superiore è piuttosto raro, se si eccettuano momenti di crisi profonda o la pratica costante della meditazione

È prevedibile che nell'immediato futuro la scienza compia passi da gigante nello studio delle particelle subatomiche, fino ad incontrare il piano sottile, superando i pregiudizi materialistici che hanno condizionato e limitato le nostre conoscenze.

Lo stesso vale per le forme religiose, che si apriranno alla tolleranza ed al confronto, in uno spirito davvero ecumenico.

VII^a CONFERENZA

L'EVOLUZIONE COSMICA

Poiché si è visto che tanto l'atomo fisico quanto quello umano, nel loro percorso evolutivo, seguono uno sviluppo simile, cioè dapprima attuano un piano di sviluppo individuale e poi passano allo stadio in cui incontrano più vaste dimensioni della Vita, è lecito supporre che tale processo si ripeta identico, per il principio dell'analogia, anche per quanto riguarda l'Entità che anima il pianeta Terra, nonché il sistema planetario governato dal Logos solare. Anche quest'ultimo, infatti, potrebbe muoversi verso un Centro più vasto che cerca di attirarlo nella sua sfera d'influenza.

Alcuni astronomi credono di aver individuato nella costellazione delle Pleiadi il centro attorno a cui ruota il nostro sistema solare; altri parlano, invece, della costellazione di Ercole. Comunque, antiche dottrine orientali insegnano che due o tre costellazioni sono da mettere in relazione col nostro sistema planetario; questo perché probabilmente l'evoluzione psichica segue un identico percorso nel cosmo infinito, anche se le forme sembrano differenziate.

Dunque, alcuni miti sostengono che le sette stelle dell'Orsa Maggiore, le sette Pleiadi ed il sole Sirio siano in stretto rapporto psichico e magnetico col Logos solare che governa il nostro sistema solare. Pertanto, se la meta evolutiva dell'atomo fisico consiste nell'acquisizione dell'autocoscienza, per uno Spirito planetario sarà il collegamento con la coscienza del Logos solare, mentre per quest'ultimo, con quella dell'Assoluto.

Si potrebbe obiettare che i miti non hanno validità scientifica, ma se in Oriente, già da migliaia di anni, i libri segreti parlavano di radioattività della materia, perché non ipotizzare che identiche verità riguardino anche le costellazioni?

Ora, le antiche dottrine sostengono che *Sirio* sia la sorgente della saggezza e che l'energia dell'amore emani da questa luminosissima stella. Si aggiunge, inoltre, che il nostro Logos solare, non essendo sufficientemente evoluto, non può ricevere direttamente l'influsso da Sirio; pertanto, deve attenuarlo, servendosi del suono emanato dalle *Pleiadi*.

Anche la Bibbia cristiana, nel libro di Giobbe, parla dei "*dolci influssi delle Pleiadi*".

Per quanto riguarda, infine, il rapporto intercorrente tra l'Orsa Maggiore e le Pleiadi, altrimenti dette le Sette Sorelle, gli antichi testi sacri affermano che esse sono le sette mogli dei sette *rishi* o saggi che governano le sette stelle dell'Orsa.

Forse, l'unione degli influssi che discendono da queste due costellazioni sono all'origine di quell'energia attiva che ha prodotto il sistema solare.

Queste considerazioni non devono restare fine a se stesse, per alimentare una pura curiosità o discussioni salottiere, ma servono per ampliare il nostro orizzonte, permettendoci così di guardare oltre il punto di vista egocentrico.

Lavorando su noi stessi, infatti, potremo giungere ad acquisire uno stato di coscienza infinito, che coincide con quello dell'Assoluto o del Dio che le varie religioni definiscono con nomi diversi. Questo è il premio che attende coloro che intraprendono lo stretto, arduo ed impervio cammino del cosiddetto sentiero interiore. In questo consiste la vera *Comunione*, aldilà di riti esteriori puramente simbolici.

Il poeta vate Dante Alighieri, giunto alla fine della sua visione oltremondana, dice: "*All'alta fantasia qui mancò possa; / ma già volgeva il mio disio e 'l velle, / sì come rota ch'igualmente è mossa, / l'Amor che move il sole e l'altre stelle*".

L'apostolo Paolo, nelle sue Epistole, ribadisce lo stesso concetto: "*Io riconosco che le sofferenze del tempo presente non sono degne di essere paragonate alla gloria che a noi sarà rivelata...poiché noi siamo salvati dalla speranza... ed io sono persuaso che né morte, né vita... né alcuna creatura potrà separarci dall'Amore di Dio*".